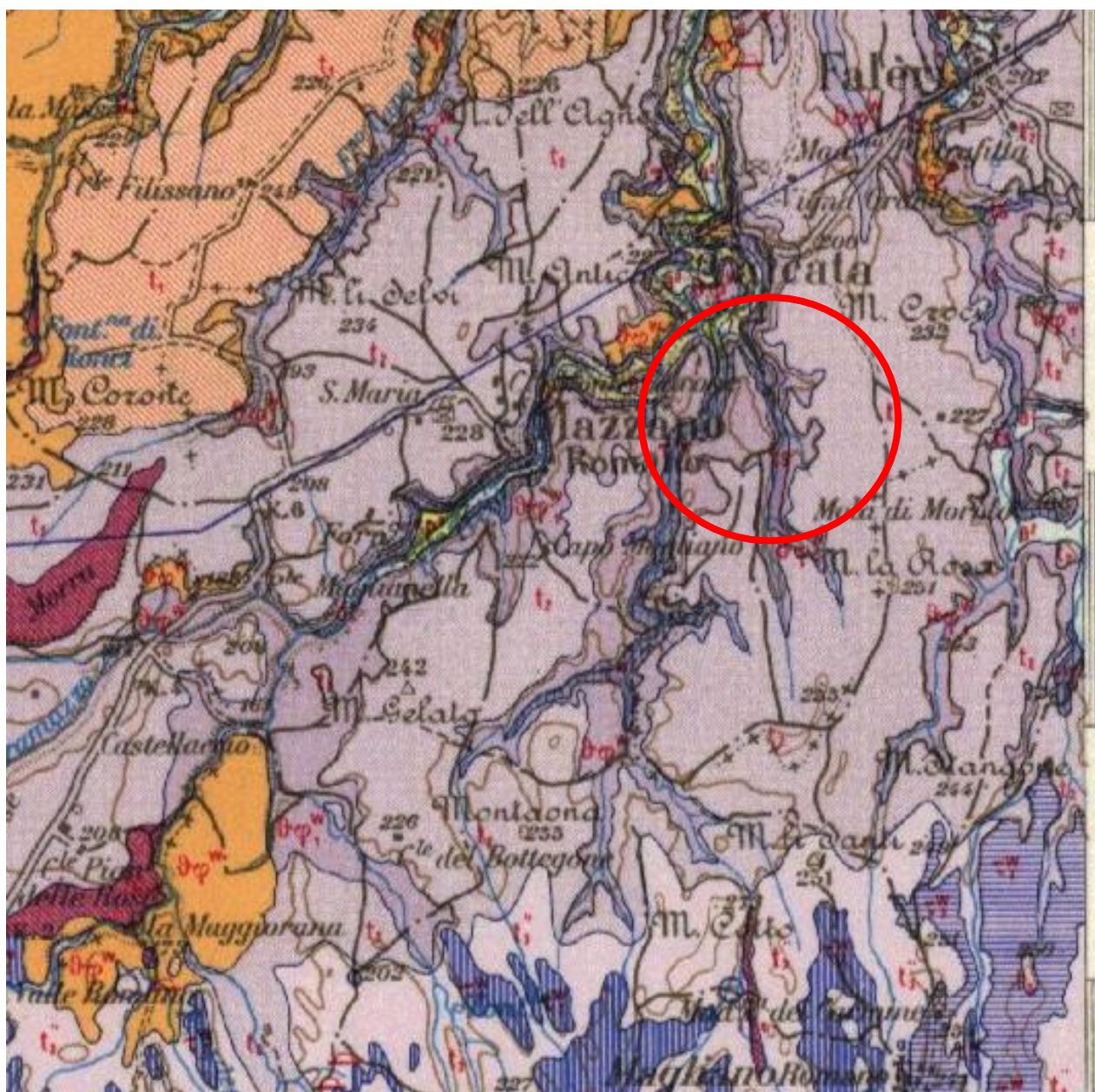
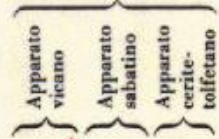




Stralcio geologico – scala 1:100.000 – Foglio 143 - Bracciano

Legenda

Formazioni vulcaniche



Tufi fini, prevalentemente trachitico-fonolitici, bruni o biancastri, per lo più cineritici, con strati a lapilli ed a blocchi soprattutto sulle pendici esterne dell'apparato; stratificazione fitta con ondulazioni frequenti e piuttosto ampie (t).

"Ignimbrite" (l.s.) IV, prevalentemente trachitico-fonolitica, biancastra, con pomici grige, nere e biancastre, ricca di ciottoli lavici; in alto sfuma verso i tufi agglomeratici (t); è diffusa sul versante orientale dell'apparato ("tufo bianco di Fabrica" SABATINI - "ignimbrite D" LOCARDI); spessore medio limitato a pochi metri, con un massimo di 80 m (tq^w).

"Ignimbrite" (l.s.) III, prevalentemente tefritico-fonolitica, con transizioni a termini trachitici e latitici, con pomici generalmente giallastre e rossastre frammiste a pomici nere a grossi fenocristalli di leucite e sanidino. Facies a xenoliti di lave diverse, da minute ad enormi, ed a pomici nere, caratteristica soprattutto dei pendii pericalderici. Potenza notevole, largamente variabile, grado di compattezza vario ed in funzione del grado di alterazione delle rocce: le porzioni più fresche sono grigio-scuere e sciolte ("pozzolana"), mentre quelle alterate, giallo-rossicce, con rare pomici nere, sono compatte ed usate per la produzione di "bocchetti" da costruzione ("tufo litoide a scorie nere" SABATINI, "ignimbrite C" LOCARDI). Questa fase effusiva è aperta da un lancio di pomici bianche che si rinvencono spesso alla base della formazione con potenza di qualche decimetro (Capranica, Sutri) (tp^w).

"Ignimbrite" (l.s.) II, trachitica, prevalentemente grigia, con pomici nere o più chiare, caratterizzate da grossi fenocristalli di sanidino e prive di leucite. Frequenti facies cineritiche, specialmente al letto ed al tetto. È diffusa soprattutto nel settore meridionale dell'apparato ove raggiunge uno spessore massimo di 50 m ("ignimbrite B" LOCARDI) (tw). Localmente, in corrispondenza di profonde paleovalli (Cura di Vetralla, Blera), è presente una facies litoide in passaggio laterale, con fiamme vitrofriche allungate orizzontalmente (strato "welded" a struttura eutaxitica) ("peperino listato" SABATINI) (tp^w).

"Ignimbrite" (l.s.) I, fonolitico-tefritica, con frequenti transizioni a tipi trachitici e latitici, prevalentemente grigia o grigio-violacea, fittamente cosparsa di piccole leuciti, di aspetto agglomeratico con frammenti lavici e con pomici piuttosto compatte a feldspati e leucite ("ignimbrite A" LOCARDI). Spessore medio 10 m. Facies laviche variamente microvescicolate rappresentano la transizione ai tipi suddetti. Alla base della formazione generalmente compare un livello di tufi pomicei biancastri (tp^w).

Lave tefritico-fonolitiche a leucite, con fenocristalli di dimensioni molto varie. Rocce di color grigio violaceo, solitamente poco coerenti ("petrisco" dei locali) perchè diffusamente vescicolate e a vario grado di alterazione (Campo Farnese) (tp).

Pleistocene



Tefriti fonolitiche e fonoliti tefritici con grosse ed abbondanti leuciti, con o senza sanidini ("occhio di pesce" od "occhiadina" dei locali), compatte od ampiamente arenizzate. Serie di più colate di varia potenza, con intercalazioni di ceneri e lapilli in lenti di pochi metri; generalmente alla base delle formazioni ignimbriche, localmente intercalate (Vetralla). Costituiscono l'apparato centrale e piccoli apparati periferici e si estendono fino a 20 km dalla fascia intercalderica ($\Lambda\theta$).



Lave trachitiche a grossi sanidini e lave trachitiche a leucite, fino a fonoliti; grige, molto compatte, un po' bollose, formano colate potenti qualche decina di metri, spesso intercalate con le ($\Lambda\theta$); affiorano nella fascia intercalderica (τ).



Complesso tufaceo composito, comprendente tutti i tipi tufacei sopradescritti, con prevalenza di tipi trachitico-fonolitici, bruno-giallastro, per lo più cineritico, con strati a lapilli e pomicette di dimensioni variabili (diametro 1-3 cm); alternanze di strati o lenti di limi e sabbie con prevalenti elementi vulcanici e piante e molluschi dulcicoli; localmente livelli paleosuolizzati. Comprende per la gran parte prodotti rimaneggiati di formazioni vulcaniche precedenti ed indica fenomeni esplosivi ed erosivi intercalati alle manifestazioni laviche ed "ignimbriche" (Ti).



Tufi stratificati in alternanze di debole spessore, cineritici e lapillacei, prevalentemente grigi o bruni, contenenti rari proiettili lavici e pomici. Sono il prodotto delle fasi esplosive finali del settore sud-occidentale dell'apparato (Bracciano) (t_1).

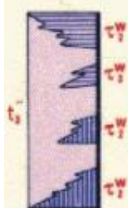
Tufi stratificati biancastri, cineritici, in grossi banchi contenenti rari frammenti lavici, del settore orientale dell'apparato. (M. Aguzzo, M. Broccoleto, M. Solforoso) (t_2).



Coni e letti di scorie, spesso rinsaldate, alternate ed associate a tufi agglomeratici e lahar, con rari tufi e tuffiti stratificate (SC_1). Sono intercalati o sovrastanti alle lave più recenti (Λ_3) costituite da leucititi (settore settentrionale: M. Raschio, M. Rocca Romana, M. Calvo).



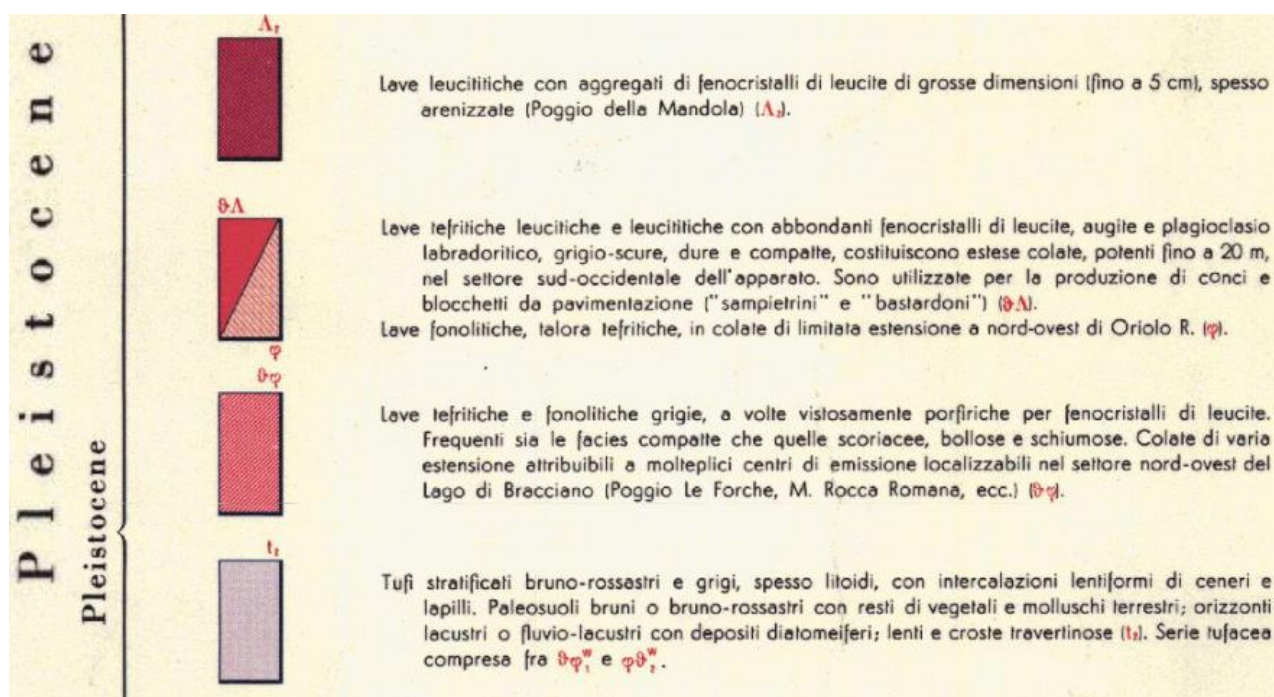
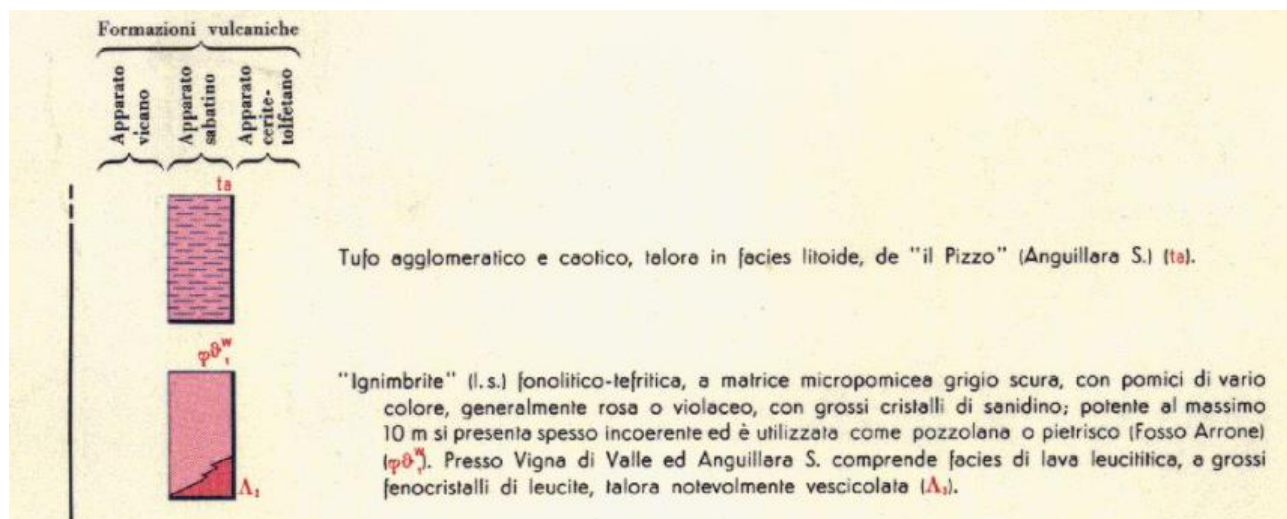
Lave (SC_1) e coni di scorie ad esse legati (Λ_4), prevalentemente leucititiche, nerastre o grige, afiriche od irregolarmente porfiriche con fenocristalli di leucite, compatte; in grandi plateaux lavici (settore orientale) ed alla base di piccoli edifici isolati (M. Aguzzo). Nell'area di Monterosi intercalate con t_2 .

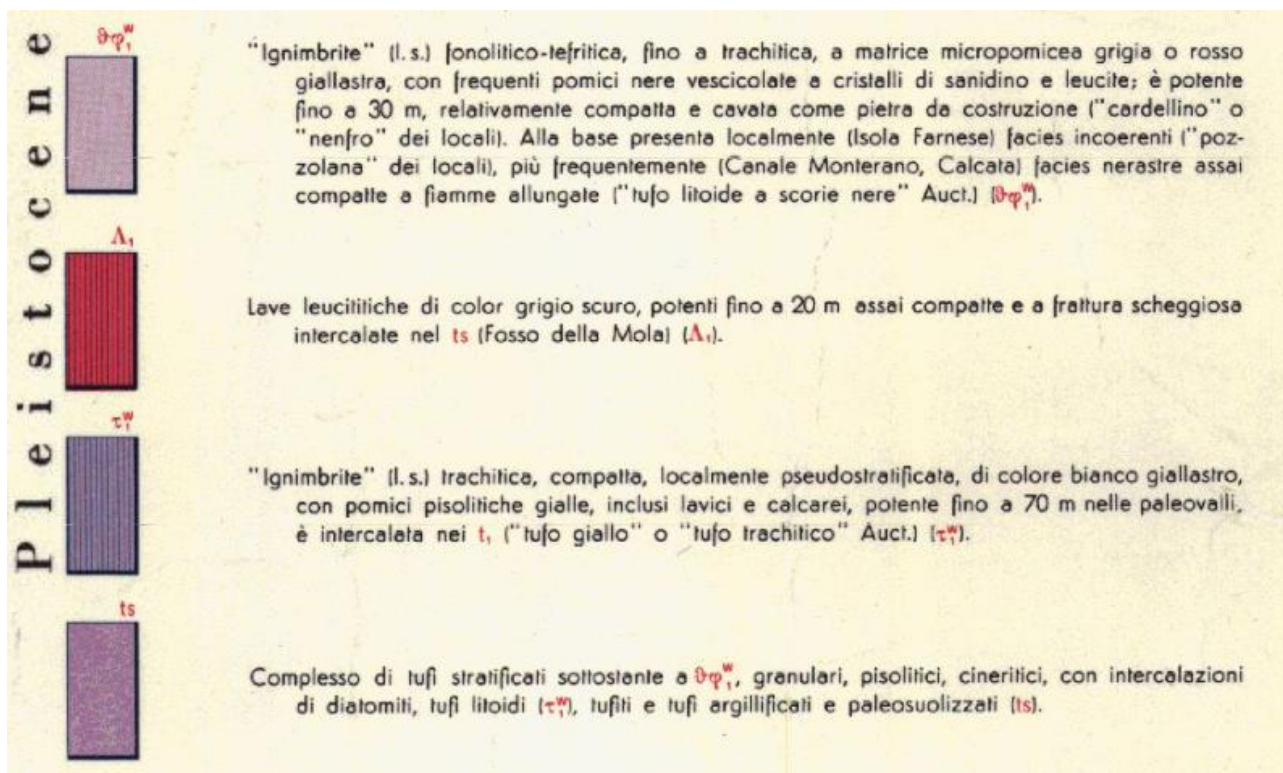


Tufi stratificati generalmente biancastri, contenenti grossi frammenti lavici e prodotti di lancio attribuibili ai crateri del settore orientale dell'apparato (t_1). Sono presenti più livelli di ignimbrite trachitica biancastra con grossi inclusi calcarei, (τ_1^w e τ_2^w). Nell'area di Monterosi intercalati con Λ_4 .



"Ignimbrite" (l.s.) [fonolitico-tefritica o trachitica, a matrice micropomicea grigio chiara ed inclusi di varia natura: cristalli di biotite e pirosseno, pomici di vario colore e dimensione, frammenti di lave di varia natura, calcari e selci (frequenti, resti di vegetali; di consistenza varia, ora litoide ("peperino") ora incoerente ("pozzolana"); è potente a volte più di 30 m e costituisce un esteso plateau nel settore occidentale e meridionale dell'apparato ($\varphi\theta^w$). Alla base facies molto rinsaldate o a blocchi ($\varphi\theta^w_A$). Al tetto facies agglomeratiche ricche di pomici ($\varphi\theta^w_B$).





Sezione

